

GUIDO.

GUIDO, fratello, a quanto sembra, di Aimar, gli succedette verisimilmente in forza della minorità de' suoi nipoti. Egli non è da noi conosciuto che per una sottoscrizione da lui fatta nella carta della fondazione del priorato di Saint-Vincent de Chantelle a cinque leghe da Borbone Lanci. Quest'atto è in data del 26 marzo 936 e Guido lo soserisse in questi termini: *S. Guidonis comitis Bourbon.* (*Besli, Hist. des comtes de Poitou*, pag. 256). Egli è il solo signore di Borbone che prese il titolo di conte a cagione di questa signoria. Guido morì senza figli; senza però sapersi in qual'epoca.

AIMONE I.

AIMONE figlio primogenito di Aimar fu il successore di Guido nella signoria di Borbone. Dopo aver recuperato il suo retaggio, volea impugnare le pie donazioni fatte dal padre, e non potendo riuscirvi per la via del diritto, usò quella di fatto, e colla forza rivendicò una parte dei fondi che il padre suo dati aveva al priorato di Souvigny. In seguito poi toccò di pentimento, non solamente restituì quanto aveva usurpato, ma in titolo di riparazione, *in emendationem*, vi aggiunse una nuova terra chiamata *Longovernum*. Nell'atto contenente tali disposizioni, la cui data è del mese di gennaio dell'anno diciottesimo del regno di Luigi d'Oltremare (953 di G. C.), è detto che ciò fu fatto in suffragio delle anime di Aimar suo padre, di Ermengarde sua madre, di Dacherto e di Arcambaldo suoi fratelli, di Aldesinde sua moglie e de' suoi figli Gerardo ed Arcambaldo (*Malibon, Ann. Ben.* tom. III pag. 370). Non si dee da questo inferire che tutti quegl'individui fossero allora trapassati, e a momenti si avrà del contrario la prova. Aimone sopravvisse parecchi anni a quest'atto, e ciò che il prova sono altri quattro suoi figli che in esso non sono nominati, e che quindi ebbe posteriormente, cioè Aimone, Eble, Um-